

N. 6/2010

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX/Q 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Lo statuto Inarcassa migliora?
Approvate dai Ministeri le modifiche statutarie degli articoli 27 e 31
-pensioni di inabilità ed invalidità-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 14/15.10.2010
 - Comunicazioni del Presidente
 - L'incarico occasionale non esiste?
 - Nuovi iscritti
 - Probabile slittamento del conguaglio del 31.12, agevolazioni per i giovani ed altro
 - Minimi di reddito e/o di volume di affari per il 2010
 - Sussidi
- Inarcommunity
- Notizie dal Delegato Arbizzani

-
- Lo statuto Inarcassa migliora?
Approvate dai Ministeri le modifiche statutarie degli articoli 27 e 31
-pensioni di inabilità ed invalidità-

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 20 luglio, ha trasmesso ad Inarcassa il decreto interministeriale del 13 luglio 2010 di approvazione delle modifiche degli articoli 27.2 e 31.1 dello Statuto deliberate dal Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 24, 25 e 26 giugno e 22 luglio 2009.

Al solito mi ero illuso che i Ministeri leggendo i verbali avessero notato i miei interventi che evidenziavano clamorose disparità di trattamento, ma così non è stato.

Mi ripeto e mi ripeterò tutte le volte che ne avrò occasione: pur migliorando alcune cose lo statuto contiene evidenti disparità di trattamento.

Se è vero, come è vero, che i PAE (pensionati di altro ente) contribuiscono come gli altri senza alcuna agevolazione, anzi (stessi doveri e forse di più), logica vorrebbe che dovrebbero avere il medesimo trattamento senza penalizzazioni (stessi diritti).

In altre parole nello statuto (la "s" minuscola è voluta) la qualifica di PAE, evidentemente discriminante, deve essere eliminata, sia per una questione di equità, sia in quanto Inarcassa è automaticamente esposta ad azioni legali che potrebbero vederla soccombente.

Mi riferisco tra l'altro all'articolo 27.2 recentemente modificato cui è stato aggiunto il seguente comma "*All'iscritto già fruitore di trattamento pensionistico a carico di altro istituto previdenziale non si applica, in ogni caso, l'aumento degli anni previsto in questo stesso comma*". (n.d.r. 10 anni).

In effetti in termini economici la cosa non è irrilevante e basta un banale esempio.

Il calcolo della pensione avviene con una formula semplice: media redditi (i migliori ultimi ...) per un coefficiente (che dipende dalla media dei redditi) per il n. di anni di contribuzione (convenzionale o reale che sia, quindi aumentato o meno di 10 anni come da art. 27).

A parità di media dei redditi e di anzianità, se lo sfortunato (certamente non fa piacere ricorrere a tali articoli) professionista di serie "A" (vedansi miei precedenti articoli) con ad esempio 5 anni di reale anzianità (quindi 15 convenzionale con il bonus predetto) prenderà una pensione reversibile (ipotizziamo moglie ed un figlio handicappato, tanto per restare in tema di sfortuna e con redditi familiari assai bassi, e siamo sempre in tema) di 1.200 € al mese, lo sfortunato professionista di serie "B" (il PAE per intenderci, sempre con 5 anni di reale anzianità, questa volta non incrementabili, ovviamente con moglie e figlio handicappato e con redditi familiari assai bassi) prenderà una pensione reversibile di 400 € al mese. Va da sé che, a parità di redditi, abbiano contribuito con gli stessi importi.

Infatti se la pensione del serie "A" è proporzionale a 15 (5 anni + 10 di bonus) quella del serie "B" è proporzionale a 5 (niente bonus per il PAE, ci mancherebbe!).

Vi lascio calcolare la differenza di 800 euro, pari a 10.400 € in un anno (13 mensilità) in 10, 20, 30 anni ed i presupposti economici per un'azione legale ci sono tutti.

Occorre chiarire che la pensione è un debito vitalizio dello Stato che chiude una situazione, quindi partita chiusa, ma non per Inarcassa che finge di non capire e non perde occasione per riapirla.

Se vi fosse onestà intellettuale, perché permane l'art. 29.2 che riporto a seguire? *"In caso di infortunio le pensioni di inabilità e invalidità sono concesse a prescindere da qualsiasi risarcimento corrisposto da assicurazioni."* e nulla toglie che il risarcimento possa essere proprio un debito vitalizio, o una somma che il professionista può comunque trasformare in un vitalizio, quindi partita altrettanto chiusa.

Ve lo debbo dire io?

Va bene, l'art. 29.2 permane, in chiaro contrasto con le modifiche statutarie ora vigenti perché il risarcimento corrisposto da assicurazioni può anche andare al professionista di serie "A" (che non si tocca, ci mancherebbe altro, Inarcassa è uba sua creatura) invece la pensione di altro ente può soltanto andare al PAE, allora occorre togliere, diminuire, discriminare, decurtare ... (continue Voi) tanto il professionista di serie "A" non viene toccato, anzi, ne trae un indiretto beneficio.

Il bilancio è un gran calderone ove da una parte si mette (contributi etc.) e dall'altra si toglie (pensioni, spese etc.). Se il PAE di serie "B" mette come gli altri e prende di meno, permanendo l'equilibrio il professionista di serie "A" mette come gli altri e prende di più (assai poco per la verità).

Allora perché continuare con queste meschinità tra l'altro rischiose per Inarcassa in vista di azioni legali?

Sono tornato al verbale per vedere i risultati delle votazioni che hanno avallato quella che ritengo una scelleratezza, ed i risultati sono sintetizzabili come segue: circa l'8% con la mia opinione, circa il 5% di astenuti e circa l'87% a favore dei "serie A" cioè di sé stessi.

Se tolgo i voti dei PAE presenti nel CND (per loro il problema è chiaro) solo le mosche bianche sono state in grado di recepire il mio ragionamento, tra l'altro sostenuto da "Lillo" (per i neoletti il delegato Gibiino di grandissima esperienza e dalla indiscutibile visione super partes delle cose).

Naturalmente sono stati modificati altri articoli sempre nello stesso spirito, ad esempio l'art. 31 che, se letto assieme all'art. 28 introduce un'ulteriore disparità infatti

"28.1 - La pensione di invalidità spetta all'iscritto Si prescinde dall'anzianità minima quando l'invalidità è causata da infortunio."

Ovviamente per il PAE le regole si modificano

"31.1 - La pensione di inabilità ed invalidità spetta anche all'iscritto già fruitore di trattamento pensionistico a carico di altro istituto previdenziale, qualora concorrano le seguenti condizioni: □

a) abbia compiuto almeno cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione anche non continuativi; □

b) l'evento invalidante sopraggiunga successivamente alla iscrizione ad Inarcassa e prima del compimento del sessantacinquesimo anno di età."

Non ci vuol molto a capire che in caso di infortunio per il serie "A" si prescinde dall'anzianità, per il PAE, di serie "B", occorrono almeno 5 anni di iscrizione, e così facendo si priva del beneficio la stragrande maggioranza dei PAE.

E' ovvio che chi ha un'altra pensione se non ha 60 anni gli è assai prossimo, e se deve avere 5 anni di iscrizione ad Inarcassa è prossimo ai 65 anni, ed è proprio a 65 anni scatta la tagliola del comma b), quindi i fruitori dell'agevolazione saranno rarissimi.

Nessun rispetto neppure per la morte, anche gli eredi del PAE vanno colpiti, ecco come:

"31.2 - La pensione indiretta spetta ai superstiti dell'iscritto già fruitore di trattamento pensionistico a carico di altro istituto, che abbia compiuto almeno 5 anni di effettiva iscrizione "

Solo nell'incarognirsi, direi inarcarognirsi, c'è coerenza.

Nonostante il morale a terra non mi piego in quanto le palesi ingiustizie vanno combattute sempre e comunque, ed alla prossima occasione tornerò alla carica, il PAE non può essere una mucca da mungere da abbandonare a sé stessa quando abbia necessità di aiuto ed in fin dei conti nel nuovo CND ci sono il 40% di voti di nuovi delegati che spero non continuino in tali atteggiamenti.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 14/15.10.2010

- Comunicazioni del Presidente

- L'incarico occasionale non esiste?

Prendo spunto dalle comunicazioni del Presidente ma poi vado con considerazioni mie.

Sembra che ormai la giurisprudenza sia costante: l'iscrizione ad un albo indica la chiara volontà di effettuare delle prestazioni di tipo professionale, quindi al verificarsi di una prestazione, sia essa anche la prima, l'incarico non può ritenersi occasionale, quindi non può essere esente da IVA etc.

Il discorso è vecchio e non è la prima volta che lo affronto, ma senza mandarvi a precedenti articoli ritengo che il buon senso debba guidarvi, e mi spiego con alcuni esempi limite:

- esempio 1, un professionista effettua un collaudo statico (esempio tipico di dipendente comunale che, una volta andato in pensione vuole arrotondare, quindi è alla sua prima prestazione) per il quale notoriamente servono almeno 10 anni di esperienza – ovvio che la prestazione non è occasionale;
- esempio 2, un professionista effettua una consulenza per l'importo di 100.000,00 € – ovvio che la prestazione non è occasionale (Legge Biagi prestazioni di oltre 30 gg o di importo superiore a 5.000,00 €);
- esempio 3, un professionista segue la pratica comunale per un piccolo muro di sostegno di confine tra la sua proprietà e quella del vicino, ed è la sua unica pratica edilizia e la sua prima fattura – ovvio che la prestazione è tipicamente occasionale;
- esempio 4, un professionista effettua il progetto completo di casa suo o di suo figlio – ovvio che la prestazione non è occasionale (resta sempre la possibilità di non autopagarsi, specie in tempi in cui gli altri veramente non pagano, ma all'Agenzia delle Entrate la cosa certamente non andrà bene, specie dopo 3 anni quando, a norma di C.C. scatta la presunzione di pagamento, ed in tal caso il professionista dovrebbe dimostrare che la presunzione non corrisponde a realtà, quindi di non essersi autopagato non ho mai saputo come è andato a finire un caso del genere verificatosi anni addietro).

- Comitato Nazionale dei Delegati del 14/15.10.2010

- Comunicazioni del Presidente
Nuovi iscritti

In soli 2 mesi si sono iscritti ad Inarcassa quasi 5.000 (4460, ma al solito prendete i numeri solo come indicativi in quanto derivano da appunti presi al volo) professionisti, cifra che ci porta ormai vicini alle 160.000 unità.

Commento: complessivamente in lavoro non cresce, anzi, già va bene quando non diminuisce, stessa considerazione per i compensi, il che significa che le fette della torta, se mai di torta si tratta perché ormai siamo alle briciole, sono sempre più piccole.

Purtroppo ci si iscrive nella speranza di avere un lavoro che spesso non arriva e sempre più spesso non si hanno i soldi neppure per pagare i minimi cassa, con conseguenti sanzioni etc.

Certo il futuro, almeno nel breve periodo, non è roseo.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 14/15.10.2010

- Comunicazioni del Presidente
Probabile slittamento del conguaglio del 31.12, agevolazioni per i giovani ed altro

Continuo nel discorso, ed anche se non fa parte comunicazioni del Presidente, in relazione al punto precedente è stata presentata una mozione per far

slittare il conguaglio del 31.12 analogamente a quanto avvenuto per l'anno scorso, proprio in considerazione che lo stato di sofferenza permane.

Anche il sottoscritto ha ricevuto sollecitazioni in merito, sia per il motivo predetto, sia in quanto il cumulo di due conguagli in un solo anno può avere effetti fiscali negativi.

Per motivi procedurali il CND non poteva decidere in merito per cui si è invitato il CDA ha prendere una decisione in merito, quindi non è possibile dire nulla di ufficiale, solo fare previsioni, quindi prendetela con le molle: è probabile uno slittamento simile a quello dello scorso anno (furono quattro mesi di slittamento con l'aumento dell'1%).

Non potrà essere così per sempre, quindi prima o poi si rientrerà alla naturale scadenza del 31.12.

Un consiglio: prima di dar retta al commercialista che, in assenza di dati sui vostri probabili incassi, vi consiglierà certamente di dilazionare il pagamento, fatevi due conti verificando sia le aliquote fiscali sia e soprattutto GE.RI.CO. In quanto andar fuori dei parametri potrebbe avere conseguenze ben peggiori del misero vantaggio della dilazione.

Agevolazione per i giovani.

Come ormai noto a fronte di una maggior durata delle agevolazioni (riduzione notevole dei contributi minimi per 5 anni anziché 3) è stato introdotto il limite massimo di 35 anni di età per godere delle agevolazioni, quindi chi si era iscritto a 34 anni non potrà più godere per intero dei tre anni previsti all'atto dell'iscrizione.

Certo non è bello avere la previsione di riduzione per tre anni e vedersi cambiare le regole in corsa, passando da 3 a 2 oppure un solo anno di agevolazione, e soprattutto l'aumento è giunto inaspettato in quanto Inarcassa non ha fatto in tempo a modificare i MAV di giugno concentrando tutto nella rata di settembre, MAV peraltro inviato senza adeguate spiegazioni e che ha sorpreso e messo in difficoltà gli interessati.

Viste le difficoltà il CDA ha deliberato di prorogare il maggior importo quanto meno al 31.12 senza interessi o sanzioni, ma già alcuni colleghi danno per scontato lo slittamento al 31.12.2011

Analogo il discorso per i minimi che, passando da 1240 € a 1.400 per il soggetto hanno concentrato il loro effetto tutto sulla seconda rata, figuriamoci cosa è successo a chi ha superato i 35 anni ed ha visto combinarsi del due cose (per i minimi è più realistico lo slittamento al 31.12.2010).

E auspicabile comunque che in occasione del conguaglio di fine anno Inarcassa informi dettagliatamente circa i provvedimenti già presi o che saranno presi in modo che tutti siano adeguatamente informati.

E' probabile che a fine novembre vi siano novità per cui vi rimando al prossimo comunicato previsto appunto per fine novembre, dopo il prossimo CND.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 14/15.10.2010

- Comunicazioni del Presidente

- Minimi di reddito e/o di volume di affari per il 2010

- Minimi di reddito e/o di volume di affari ai fini del conteggio pensionistico.

- Come noto in caso di reddito nullo o minimo, in presenza di condizioni di iscrivibilità (criticabilissime ma sono queste: 1 iscrizione all'albo, 2 possesso di

partita IVA non rileva di quale tipo, 3 assenza di altra forma di previdenza obbligatoria) l'anno non viene conteggiato ai fini del calcolo della pensione col metodo retributivo, bensì con il contributivo (meno remunerativo).

I minimi sono ora di 6.050 € per il reddito netto (era 6.000 € ed è stato aggiornato con l'ISTAT) e 10.100 € per il reddito brdo (era 10.000 € ed è stato aggiornato con l'ISTAT), quindi per vedersi riconosciuto l'anno 2010 ai fini della pensione retributiva (molto più consistente della contributiva) occorrerà aver fatturato almeno 10.100 € oppure avere almeno un reddito netto di almeno 6.050 €.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 14/15.10.2010
 - Comunicazioni del Presidente
 - Sussidi

Si è avuta una impennata di richieste di sussidio (per situazioni di particolare gravità, vedere apposito regolamento sul sito di Inarcassa) in relazione alla sfavorevole situazione economica.

Non potendosi soddisfare tutte le situazioni il CDA ha stabilito di escludere i sussidi per i problemi esclusivamente di lavoro, inutili quindi le richieste motivate solo da tali problemi.

- Inarcommunity

La riapertura delle iscrizioni non ha prodotto quei numeri che si ipotizzavano lo scorso anno, quando il sito fu preso letteralmente d'assalto e fu necessario chiudere le iscrizioni. In ogni caso si viaggia verso le 5.000 presenze (siamo sopra quota 4.800), ma soprattutto le varie discussioni presenti in Inarcommunity sono più mirate e concrete (attualmente i forum particolarmente attivi sono una decina).

Ad Inarcommunity partecipano più di un terzo dei delegati (compresi Presidente e Vice Presidente) che intervengono nelle varie discussioni specie quando qualcuno, meno preparato in materia previdenziale, scrive qualcosa di inesatto.

Buone prospettive per in forum riservato ai soli delegati ove, trascorso l'inevitabile periodo di rodaggio, sarà possibile trattare preliminarmente temi da discutere poi in sede di CND con evidente vantaggio per il CND stesso. Mi sento di sollecitare i delegati che ancora non si sono iscritti a tale discussione a farlo quanto prima per non essere poi costretti ad iscriversi in un secondo tempo ed a dover recuperare il tempo perso.

Al solito alcuni remano al contrario e vorrebbero togliere i finanziamenti necessari per il funzionamento di Inarcommunity non vedendone una reale utilità, ma a parere del sottoscritto sbagliano in quanto Inarcommunity è certamente utile se la si usa nella maniera corretta.

Ad esempio ci sono richieste ed offerte di lavoro e da più parti riferiscono di aver trovato lavoro o di aver risolto problemi proprio con tale mezzo.

Provare per credere, iscrivetevi e magari fate semplicemente l'osservatore e vedrete che non sono chiacchiere, almeno non solo.

Tanto per fare un esempio, l'elenco fornitori servizi di ingegneria ed architettura per Inarcassa. In questo Forum potete postare le vostre domande strettamente pertinenti all'Avviso per la Formazione dell'Elenco Fornitori.

Inarcassa non ha un grande giro di commesse ma è sempre meglio di niente, poi la trasparenza non guasta anzi segue al punto seguente.

- Notizie dal Delegato Arbizzani

Il giovanissimo collega ha iniziato una serie di comunicazioni ai suoi iscritti che ritengo valide e da cui copio abbondantemente (Ing. Giuliano Arbizzani Via Isei, 2 47521 Cesena e-mail giuliano.arbizzani@libero.it Delegato per gli Ingegneri di Forlì-Cesena).

Linea guida per l'accesso alle informazioni da Inarcassa
per avere informazioni si può:

- per le problematiche più semplici chiamare direttamente il Call Center Inarcassa 06.85274330

- utilizzare il servizio internet di Inarcassa: "Inarcassa risponde" inviando una mail con lo specifico quesito, cui gli uffici di Inarcassa si impegnano a rispondere telefonicamente entro tre giorni lavorativi (non in periodi critici)

- per i casi più complessi contattare il sottoscritto 071981237 (chiedere di Mario) oppure 335365103 che durante il Comitato Nazionale dei Delegati (CND) può colloquiare direttamente con gli uffici di Inarcassa appositamente presenti, e, se occorre accedere a dati personali, fornire delega scritta + fotocopia di doc. identità in corso di validità

- per i casi più complessi recarsi, nelle giornate previste dall'iniziativa "Inarcassa in città" (che sono via via pubblicate nel sito Inarcassa nella sezione "Inarcassa in città") previa richiesta di appuntamento via mail o telefonica (almeno 10 gg prima perché i funzionari debbono documentarsi situazione previdenziale dell'iscritto) recarsi in una delle città di volta in volta indicate

- per i casi più complessi, previo appuntamento ed eventualmente accompagnati dal sottoscritto recarsi a Roma nei giorni lavorativi ed avere un colloquio diretto con i funzionari Inarcassa.

Inarcassa in Città sarà presente durante il prossimo Saie con uno stand specifico e si ripromette di essere presente alle maggiori manifestazioni nazionali.

Sono tre i requisiti per l'iscrizione obbligatoria ad Inarcassa.

- Iscrizione all'Ordine professionale degli Ingegneri o degli Architetti (indifferente se sezione A o B);

- Possesso della Partita Iva (con qualunque codice d'attività);

- Non essere soggetti ad altra forma di previdenza obbligatoria.

Possedendo questi tre requisiti l'iscrizione è obbligatoria.

Perdendo uno di questi tre requisiti la cancellazione da Inarcassa è obbligatoria (in Inarcassa e non solo in Inarcassa non è possibile la sovrapposizione di più periodi assicurativi).

Molti professionisti ritengono, erroneamente, che alcuni periodi di docenza, più o meno brevi, non influiscano sull'iscrizione ad Inarcassa e non comunicano tale rapporto di dipendenza all'ente.

Chi assume un periodo di supplenza deve comunicarlo tempestivamente (entro 30 gg o comunque entro un periodo tale da non arrecare danno economico ad Inarcassa, evitando in tal modo sanzioni) per essere cancellato nei relativi periodi di docenza. All'estremo di ciò, al termine altrettanto per la reinscrizione.

Quando non si è iscritti ad Inarcassa occorre versare alla gestione separata Inps il contributo previdenziale (dichiaraz. dei redditi 17% del netto gestione separata Inps) pur dovendo versare il contributo integrativo ad Inarcassa (**da gennaio il 4%**, oggi ancora al 2%, contributo di solidarietà non valido ai fini pensionistici).

In presenza di iscrizione ad Inarcassa occorre versare invece ad Inarcassa il contributo previdenziale (oggi 11,5% di cui 11% utile ai fini pensionistici, contributo che aumenterà fino al 14,5% nei prossimi anni, 14% utile ai fini pensionistici) ed anche il contributo di maternità.

Attualmente l'Inps sta facendo controlli incrociati (operazione Poseidon o Poseidone 1 e 2).

Il Casellario delle posizioni previdenziali attive, gestito dall'INPS, si affianca al Casellario dei pensionati operativo da tempo, ha la finalità di raccogliere, conservare e gestire i dati dei lavoratori iscritti alle diverse gestioni previdenziali. Il Casellario è stato varato per consentire l'emissione dell'estratto conto contributivo annuale, ricostruendo la sequenza temporale delle posizioni assicurative del lavoratore attraverso i periodi di lavoro e di non lavoro coperti dalle diverse forme (disoccupazione, cassa integrazione, malattia, infortunio).

Un'altra valenza del Casellario è quella di supporto alla programmazione ed alle decisioni pubbliche. Dal 1/1/2010 il Casellario è on line disponibile a tutti gli Enti previdenziali.

Le operazioni «Poseidone1» e «Poseidone2», varate dall'INPS nel II° semestre 2009 e nei primi mesi di questo anno, hanno l'obiettivo di attenuare l'evasione previdenziale.

Con Poseidone1 l'INPS ha inviato 45 mila lettere a commercianti e professionisti (categorie scelte per la prima sperimentazione) che risultavano aver conseguito redditi ma non erano iscritti a nessuna gestione professionale.

Con Poseidone2 l'incrocio dei dati reddituali con il casellario degli attivi ha fatto accendere la spia su 650 mila tra artigiani e commercianti e su più di 250 mila professionisti con redditi compresi tra 5.000 e 20.000 €.

Nel mirino i soci di società in nome collettivo, di società in accomandita, i familiari coadiuvanti, le ditte individuali, gli amministratori e sindaci e i lavoratori occasionali non risultanti iscritti alla previdenza.

Buona parte di questi ha ricevuto o riceverà una comunicazione dell'INPS. L'incrocio è partito lo scorso anno con i redditi 2006; da giugno anche su quelli 2007 e 2008.

ELENCO FORNITORI DI SERVIZI DI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA PER INARCASSA

Inarcassa sta procedendo alla formazione di un elenco di professionisti che saranno invitati a presentare offerta per l'affidamento di servizi di architettura ed ingegneria di importo inferiore ad euro 100.000, il termine di presentazione della domanda è il 22.11.2010, la domanda e la documentazione è scaricabile in:

<http://www.inarcassa.it/site/Home/BandiedEsitidigara/scheda3603.html>

Gli iscritti ad Inarcommunity possono accedere attraverso il social network ad un

http://inarcom.ning.com/?xg_source=msg_mes_network

dove verranno postati i quesiti sull'argomento e le relative risposte.

Per coloro che non sono registrati al Social Network, l'iscrizione può essere richiesta attraverso il servizio telematico: Inarcassa On Line.

Considerando che attualmente le adesioni ad Inarcommunity avvengono tramite invito di aderenti, è evidente l'interesse di Inarcassa a traghettare tutti gli iscritti che mandano ancora la dichiarazione annuale cartacea verso il servizio on-line che evita ad Inarcassa onerose letture ottiche dei documenti cartacei, con le conseguenti possibilità di errori, mentre on-line subito il professionista può verificare l'importo del conguaglio, inoltre può dilazionare la presentazione della dichiarazione dal 31 agosto al 31 ottobre (perché Inarcassa dispone immediatamente di tali dati senza doverli lavorare).

COS'È INARCOMMUNITY

Il 24 luglio 2009 sono state inviate 100.000 mail agli iscritti ad Inarcassa On Line per invitarli a partecipare a Inarcommunity: "un'esperienza di progettazione e di sperimentazione nel nuovo mondo digitale, con lo scopo di esplorare e poi attuare nuove forme di collaborazione tra professionisti". In 24 ore sono state raccolte circa 2000 adesioni e poi sono state chiuse le iscrizioni per iniziare la sperimentazione. A fine marzo 2010 dovrete aver ricevuto una seconda e-mail che vi invitava all'iscrizione, rintracciate una delle due mai ed entrare sarà un gioco da ragazzi.

Chi non vi è mai entrato può immaginare tipo un Facebook aperto solo agli iscritti di Inarcassa (che all'attivazione devono inserire il proprio codice Inarcassa).

All'interno sono attivi diversi forum su tematiche professionali, quali: Broker progettiamolo insieme, Redazione e Web Tv; Progetto pilota, Spazio Ludico, Le Donne "Libere" professioniste, Linux e Sistemi Aperti; Inarcassa parliamone, D.L. 1865/2009, Meccanica Cad3D FEM CFD, Archingstudio, Axolot, Acustica, Sicurezza in cantiere, Il circolo delle partite IVA, Project management nell'opera architettonica, Photoshop Tips & Triks, Excel uno strumento per PMI e professionisti, e ancora altri.

Sono inoltre presenti tavoli di creatività sulle esigenze: per l'attività professionale, sul broker: per connettere chi ha un problema con chi ha la soluzione da proporre e sulla sostenibilità del progetto Inarcommunity.

Da più parti riferiscono di aver trovato lavoro o di aver risolto problemi attraverso Inarcommunity.

Nel social network di Inarcassa non è possibile creare falsi utenti (in genere utilizzati per intrattenere rapporti in rete birichini) se si immettono dati falsi all'iscrizione si è estromessi.

Un Grazie a Giuliano da cui ho copiato abbondantemente.

Alla prossima, fine novembre prevedo.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA
N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.